

Oltre duecento autori hanno partecipato al concorso organizzato dal Club Napoli. La soddisfazione del presidente Marino

## Scuola e arte, Cardito è in festa Questa mattina la premiazione

Le quattro vincitrici riceveranno il riconoscimento durante la kermesse in piazza Garibaldi alle 10 e 30

di Giancarlo Tommasone

**CARDITO** - Questa mattina alle 10 e 30 in piazza Garibaldi avrà luogo la premiazione del concorso di poesia e disegno per la scuola elementare e media organizzata dal club Napoli Cardito, presieduto da **Salvatore Marino**. Al primo posto per la categoria Poesia scuola media si è classificata **Arianna Russo**: per lei una borsa di studio da 400 euro. **Arianna Russo** ha anche un altro primato, quello di essere la prima nata a Cardito nell'anno 2000. Prima classificata per la scuola elementare invece, **Fatima Vairo**: anche per lei una borsa di studio di 400 euro. Per la categoria pittura prima classificata per l'elementare **Maria Da Ponte**: per lei anche il premio critico. Per la scuola media il primo posto è stato vinto invece da **Susy Gioia**. Il concorso è in memoria di Andrea Vetrano, giovane carditese morto prematuramente e amante della poesia. I premi sono stati assegnati da una giuria composta dagli esponenti del mondo

culturale carditese. Il premio di poesia e disegno è stato indetto dall'associazione Club Napoli Cardito, affiliato Ainc, ed ha visto la partecipazione di oltre duecento concorrenti delle scuole cittadine attraverso l'invio di poesie e disegni; la premiazione, lo ribadiamo, è stata fissata per questa mattina alle 10 e 30 in piazza Garibaldi a Cardito. La commissione si è riunita e sono state assegnate le borse di studio per i vincitori assoluti mentre per gli altri partecipanti è stato assegnato materiale didattico. Soddisfatto dell'iniziativa e anche dei risultati raggiunti il presidente Salvatore Marino: "Il Club Napoli Cardito non è solo calcio ma anche cultura. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e hanno aiutato a realizzare un sogno comune e in particolare **Rullo e Iazzetta**. Il premio, lo ricordiamo, è stato diviso in due sezioni, poesia e mostra di disegno, ed è stato intitolato a Andrea Vetrano. Il premio è stato articolato nelle seguenti tre sezioni: Ragazzi, classi V elementa-

ri; Giovani, classi medie; Adulti, Liceo Artistico. Ogni autore delle tre categorie ha presentato una poesia il cui tema per quest'anno è stato "Unità d'Italia 150esimo anniversario". Le poesie, scritte in lingua italiana, sono state presentate in sei copie. In palio borse di studio per un tetto di premi di 1200 euro. Una kermesse molto sentita a Cardito. La commissione davanti a tutto la cultura con componimenti spontanei e ricchi di amore per l'Italia. La grande partecipazione lascia ben sperare per il prossimo anno e per l'eventuale possibilità di una nuova edizione del concorso. Quello che vogliamo sottolineare è la voglia di 'creare' in senso stretto da parte di tutti i partecipanti al concorso. A tutti gli autori, al di là dei vincitori, va comunque un apprezzamento particolare poiché si sono avvicinati a un mondo che sicuramente li accompagnerà durante la crescita scolastica e si spera anche dopo; del resto poesia e disegno sono due facce dell'arte, le prime a cui ci si avvicina in gioventù.

LE DUE VINCITRICI DELLA SEZIONE POESIA



Arianna Russo



Fatima Vairo

TIROMANCINO IN CONCERTO

### Federico Zampaglione & soci all'Arenile Inarrestabile la corsa dei fan ai botteghini

**NAPOLI (rc)** - **Federico Zampaglione** e soci 'affilano' le armi per la prossima sessione che li porterà a suonare a Napoli. L'Arenile, infatti, vedrà i Tiromancino esibirsi a fine maggio. E i fan hanno già 'assallito' i botteghini per accaparrarsi i biglietti. Nel 2010 i Tiromancino pubblicano l'album di inediti dal titolo L'essenziale. Il disco è stato registrato tra Roma e Los Angeles, prodotto da **Saverio Principini** e **Federico Zam-**

**paglione**, mixato ai mitici studi Henson con l'utilizzo di grandi musicisti statunitensi. Il suono risulta più ampio e compatto e i testi, scritti a quattro mani con **Domenico Zampaglione** padre di **Federico**, sono decisamente il giusto mix tra poesia e analisi della realtà. I Tiromancino fondati da **Federico Zampaglione** nascono nel 1989 e durante gli anni '90 pubblicano quattro album: **Tiromancino** (1992), **Insisto** (1994), **Alone alieno**

(1995), **Rosa spinto** (1997). Dischi improntati alla commistione tra forma canzone e ricerca di sonorità non convenzionali. Nel marzo 2000 i Tiromancino debuttano su Virgin con il loro quinto album, **La descrizione di un attimo**, che grazie ad un inarrestabile passa-parola tra appassionati e addetti ai lavori e ad un'intensa attività live fa crescere in maniera esponenziale il seguito di pubblico e il consenso della critica.

L'angolo del libro

Il vecchio e il mare  
DI ERNEST HEMINGWAY

### Quando la sconfitta può diventare trionfo

Hemingway riteneva che il vero scrittore era colui che si forgiava nell'ingiustizia, come le spade. E forse il suo **Il vecchio e il mare**, parte proprio da questo presupposto: l'ingiustizia della vita, quella della vecchiaia, quella di un'amicizia non approfondita e di un amore solo sfiorato. In alcune pagine ti ritrovi davvero immerso in mezzo al mare e come tutte quelle persone che soffrono di insofferenza, potreste annoiarvi. Chi invece riesce ad essere paziente riesce addirittura a perdersi negli occhi di Manolo, il bimbo che offre la sua ingenua e totale amicizia al vecchio e cocciuto pescatore Santiago, non facendolo sentire, almeno per tratti della sua vita un emarginato. Lo scrittore vuole dimostrarci che spesso nella vita che le vittorie possono trasformarsi in sconfitte e che quest'ultime possono diventare trionfi. Nella sua ultima e grande pesca, deturpata dagli squali, il vecchio Santiago, ritroverà la sua più grande conquista, perché come diceva egli stesso: "un uomo può essere distrutto, ma non sconfitto". Per chi ha voglia di leggere un libro con uno smagliante esempio di costanza e ostinatezza; per chi voglia avere sempre la testa alta e non avere rimpianti; per chi voglia specchiarsi nella propria volontà e affrontare la vita con decisione.



La riflessione  
DI CRISTIAN LIBERTI

### Con l'avversario bisogna partire prima dal confronto

Crede che sia cosa abbastanza evidente nella nostra società che ci risulta più facile gioire per la sconfitta di un nostro avversario, che per una nostra vittoria. Sia in campo sportivo, che in quello politico, che in quello professionale o addirittura nel campo della solidarietà, sembra che le persone provino più compiacimento nella sconfitta del prossimo, che in una propria soddisfazione. In molti ritengono che siamo un popolo che abbiamo smarrito, sempre che l'abbiamo avuta, quella che viene considerata la "cultura della sconfitta": io credo che oltre a questo si aggiunge il fatto che non abbiamo mai avuto la cultura del confronto. Chiuso sia il nostro avversario, in qualsiasi ambito, dovrebbe essere sempre visto, sicuramente come il nostro antagonista, ma proprio perché tale, anche come colui che ci consegna quel qualcosa che manca alla nostra visuale: fosse anche sbagliata, ma essendo diversa dalla nostra, facilmente ci potrebbe aiutare ad analizzare l'errore. Bisognerebbe sempre partire dal confronto, che mai dovrebbe divenire scontro: ciò accade solo nelle guerre a causa degli interessi e degli egoismi di pochi. Il confronto ci allontana anche dai giudizi e dai pregiudizi e ci consente, umilmente, di affrontare le situazioni senza inconsapevolezza: non ignoranza, ma maggior consapevolezza. Il problema sostanziale è che ci hanno insegnato che la sconfitta è correlata al fallimento, ad un'onta che non dovremmo mai subire, anche perché rallenta quel processo ormai tipico del nostro vivere: tutto e subito. E forse la più grande sconfitta nasce proprio da questo e cioè il non saper aspettare e pensare che dopo una sconfitta, tutto sia finito, che non resti più niente: ma la sconfitta non è distruzione, ma dovrebbe essere interpretata come una nuova proiezione di quello che stiamo facendo, per migliorarla. E tutto questo sarebbe facilitato se riuscissimo a comprendere che la differenza, con il nostro antagonista, può essere crescita e non pericolo e non potrebbe arrecare nessun danno alla nostra esistenza. Sicuramente maggiore è la posta in palio, maggiore sono le nostre responsabilità, maggiori sono i possibili guadagni, maggiore è l'inaccettabilità della sconfitta: si pensa che abbiamo perso quel qualcosa, che comunque non ci apparteneva e che comunque anche se non possederemo è entrato nella nostra vita. 'Vae victis'. Ma si presume sia stato detto da un barbaro, noi dovremmo aspirare ad essere civili.

Acciaieria Sonara

L'EX DEI WHAM

### Torna George Michael Un tour orchestrale che toccherà anche Napoli

**NAPOLI (rc)** - Il fascino dell'ex Wham non passa mai, la sua forza pop lo porta ancora in giro per il mondo ad esprimere tutta la sua sensualità attraverso una voce unica. La popstar inglese **George Michael** sarà in concerto a Napoli a settembre. Una notizia eccezionale per i fans che sul web già si manifestano entusiasti. Il cantante inglese si esibirà presso l'Acciaieria Sonara di Bagnoli, il nuovo complesso che da giugno accompagnerà la stagione musicale estiva dei napoletani. Il Symphonic: the orchestral tour, dopo aver attraversato l'Europa, arriverà a Napoli a settembre 2011 e si preannuncia davvero un'esperienza particolare. Infatti, i vecchi e i nuovi brani di Michael verranno riproposti in versione orchestrale. Con circa 100 milioni di dischi venduti, Michael è uno degli artisti musicali britannici di maggior successo, nella madrepatria e all'estero, molto famoso anche negli Stati Uniti. Originariamente membro del duo pop Wham, si è poi lanciato in una fortunata carriera solista, iniziata nel 1987, con l'album 'Faith' (vincendo 2 Grammy Awards negli Stati Uniti, come artista r'n'b, pur essendo bianco) e la relativa tournée mondiale. Dopo un paio di album lunghi periodi dedicati soltanto all'esecuzione dal vivo e in studio di cover di brani di altri artisti.



La prima dello spettacolo 'Napoli chi resta e chi parte' salutato dall'ovazione del pubblico

## All'Augusteo 'rivive' Raffaele Viviani

**NAPOLI (rc)** - **Sal Da Vinci**, artista eclettico e fin da bambino sulla breccia (per chi non lo sapesse è il figlio del cantante **Mario Da Vinci**, ndr) è il protagonista di uno spettacolo che mancava da ben trentacinque anni. La prima dello scorso venerdì all'Augusteo è stata salutata come un successo. Infatti è tornato in scena dallo scorso venerdì uno spettacolo culto degli anni Settanta che ha consacrato al successo attori del calibro di **Massimo Ranieri** e **Angela Luce** allora giovanissimi e promettenti artisti. "Napoli chi resta e chi parte" è stato uno spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi basato su due atti unici dell'immenso Raffaele Viviani, creato per il XVIII festival Dei Due Mondi e rappresentato per la prima volta il 3 Luglio 1975 a



Trentacinque anni dopo

Dopo 35 anni ritorna in scena uno spettacolo culto degli anni '70 che ha consacrato al successo attori del calibro di Massimo Ranieri e Angela Luce allora giovanissimi e promettenti artisti

L'INIZIATIVA

### I bassifondi della nostra città: il male oscuro della metropoli andrà in scena per solidarietà

**NAPOLI (rc)** - L'associazione Peter Pan Onlus in prima linea per una nuova casa d'accoglienza. Dal 23 al 25 maggio sarà la volta invece di 'Gangster, Guappi e Pupa!!!', messo in scena dal Laboratorio Teatrale Luiss Guido Carli 2010/2011. Un musical sui bassifondi metropolitani, tra Brecht, Viviani e Bob Fosse, con l'adattamento e la regia di **Ferdinando Ceriani**. Gangster, malfattori, usurai, prosti-

tute e aguzzini sono solo alcuni dei personaggi che popoleranno questa discesa negli 'inferi' delle città metropolitane, nei loro bassifondi oscuri e sotterranei in cui si annidano e pullulano i vizi del genere umano, dove le regole vengono sovvertite, ribaltate come in una sorta di festa carnevalesca. "Chicago, Londra, Napoli - spiega Ferdinando Ceriani - sono la cornice di questo spettacolo che è un

divertito omaggio alla drammaturgia espressionista ma anche alla grande tradizione del music hall americano, un lavoro che ha permesso agli allievi di sperimentarsi non solo nella recitazione ma anche nel canto e nel ballo, un ulteriore tassello di un percorso che, in nove anni di laboratorio, ci ha portato ad affrontare alcuni dei momenti più importanti della storia della drammaturgia mondiale".

Spoleto. Nel 1976, Lello Scarano ne divenne il produttore, garantendone una circuitazione di altissimo livello. Il cast era composto allora da 16 attori, un'orchestra di 6 elementi, comparse tra adulti e bambini, con la scena firmata dal grande Ferdinando Scarfotti; il debutto avvenne al teatro Manzoni di Milano e dopo al Quirino di Roma, la Pergola di Firenze, l'Alfieri di Torino. Lo spettacolo di Patroni Griffi aveva una singolare modernità, portava in scena un Viviani cosmopolita. Tra i protagonisti un giovanissimo e straordinario Massimo Ranieri affiancato da Angela Luce, **Angela Pagano**, **Mariano Rigillo** (nell'edizione di Spoleto), **Antonio Casagrande**, **Franco Acampora**, **Gigio Morra**, **Isabella Guidotti**, **Corrado Annicelli**, **Tonino Apicella**, **Nicola Di Pinto**, **Maily Doria**, **Ezio Marano**, **Girolamo Marzano**, **Leo Pantaleo**, **Roberto Pescara**, **Marina Ruffo**. I costumi furono firmati dall'attuale premio oscar **Gabriella Pescucci**, le musiche originali di Viviani furono orchestrate da **Fiorenzo Carpi**. A distanza di 35 anni, **Francesca Scarano**, come dedica alla figura del padre Lello e volendo rendere omaggio a Patroni Griffi, rimette in scena questo spettacolo, affidandone la regia e la direzione del progetto al grande **Armando Pugliese**, e passando il testimone di quello che fu il ruolo di Massimo Ranieri ad un artista anch'egli napoletano, nella sua poliedrica figura di attore e straordinaria voce, **Sal Da Vinci**, che si cimenta per la prima volta in un testo di Raffaele Viviani, affiancato da un cast di bravissimi attori e cantanti tra i quali **Tonino Taiuti**, **Gaetano Amato**, **Lalla Esposito**, **Patrizia Spinosi**, **Ciro Capano**, **Mario Aterrano**.